SECCA SCONFITTA PER I BIANCOAZZURRI IN FORMAZIONE RIMANEGGIATA

La Lazio battuta al "Vomero„ 3-0 da un Napoli in grande giornata

Le reti realizzate da Vitali (2) e Amadei - Grande partita di Jeppson - Un goal di Caprile è stato annullato dall'arbitro, quando le due squadre erano ancora in parità

NAPOLI: Casari; Delfrati, Gramaglia, Viney, Castelli, Granata, Vitali, Amicarelli, Jeppson, Amadei, Pesaola.

LAZIO: Sentimenti IV; Antonazzi, Malacarne, Furlassi, Fuin, Sentimenti V, Puccinelli, Bredesen, Antoniotti, Larsen, Caprile.

Arbitro: Massai di Pisa.

Marcatori: Amedei al 38', Vitali a. 42' del primo tempo Vitali al 28' della ripresa

Calci d'angolo: 2 a 0 per la Lazio

Note: due gol annullati al Napoli e uno alla Lazio. Tempo bello terreno buono. Spettatori 28 mila circa. Incasso 15 milioni.

(Dal nostro corrispondente)

NAPOLI, 22. — *Si era incominciato, non diremmo proprio col battifiacca, ma insomma con un'aria da ordinaria amministrazione. La giornata era morbida e chiara, e l'erbetta verde del campo (oh le maledette pozzanghere di domenica scorsa!) era carezzata da un sole pastoso e pieno di colore; vi diamo questi brevi tocchi non per fare un bozzetto descrittivo o esercitazioni di paeseggistica letteraria, ma per cercare di rendervi l'atmosfera in cui Napoli e Lazio hanno cominciato a tirare calci al bel pallone di cuoio giallo, fiammante ,apparso al centro del campo prima dell'inizio.*

Era una atmosfera di vacanza, svagata, quasi. I due undici parevano pensare. « stiamo tutti e due incompleti ,il tempo è morbido e invita a trotterellare senza troppo slancio, non ce la prendiamo troppo calda »

La Lazio aveva rinunciato all'idea di giocare col catenaccio, come prima della partita era stato detto da qualche parte, e si distendeva abbastanza piacevolmente e bene a mezzo campo, mentre il Napoli era guardingo e preoccupato di non scoprirsi troppo alle spalle, dove non si sapeva ancora Del Frati in che condizioni si trovasse, per cui Granata si era prudentemente sistemato molto indietro, rispetto al suo posto abituale in campo.

Il primo tempo sembrò così avviato sul binario della tranquillità, e non pochi spettatori, un po' delusi, cominciarono a tirare in ballo la tradizione, che vuole molto numerosi i matches pari fra Napoli e Lazio, e magari a reti vergini.

Ogni tanto qualche folata pericolosa, di qua e di là, sembrava ravvivare l'atmosfera, poi si spegneva, e tutto tornava come prima.

Il fatto è che la Lazio ha un'inquadratura discreta, abbastanza solida in difesa, dove vanta uomini di buona taglia atletica e pronti colpitori e non priva di idee nel quadrilatero, ad opera soprattutto dei due biondi interni stranieri. Però, a questa buona intelaiatura, non corrisponde una adeguata decisione dell'attacco, che è fragilissimo e non si sogna di tirare a rete manco se lo sparano. Siccome nella prima parte del primo tempo il Napoli appariva svogliato e senza « verve », con Amadei fermo, Jeppson a disagio contro il tenacissimo Malacarne, ed Amicarelli emozionatissimo, le forze si sono equilibrate fino ad un certo momento. Perchè la difesa bianco-azzurra aveva buon gioco contro un attacco sfasato, e « teneva » abbastanza bene.

Quando invece il Napoli, per uno di quegli improvvisi miracoli calcistici che non si riuscirà mai a spiegare esaurientemente (noi ce lo spieghiamo ma in parte, con una fiammata di ritorno di classe avvenuta in Jeppson), è apparso trasformato, voglioso di gioco, costruttivo, allora la difesa laziale non ha retto più ed ha incassato due diretti al mento .Nella ripresa il miracolo avvenuto verso la fine del primo tempo è divenuto stabile quasi per tutti i 45', e la Lazio è stata quasi sempre, in balia del Napoli.

Questa è stata la partita di oggi, in breve.

Noi pensiamo, tra l'altro, che non ci sia, nel gioco del calcio, un assioma più valido di questo: « Per vincere bisogna tirare in porta. Potete costruire tutte le azioni che volete a mezzo campo, se non tentate di concludere avrete sempre torto ».

E questo vale per la Lazio. A voler infatti giudicare dalla impostazione di gioco, dal volume e dalla qualità di gioco impostato a metà campo, ebbene la Lazio non avrebbe meritato il gravoso passivo subito. Però, a voler giudicare dal numero di tiri a rete, dall'intraprendenza nel concludere, dalla sbrigatività, dalla decisione, ebbene il tre a zero è più che giusto La Lazio dunque, ha avuto torto ed il Napoli ha avuto ragione Tutto qui.

Ed ora la cronaca: La prima parata è per «Cochi» Sentimenti, che al 3' deve agguantare un cervicolo cross di Vitali (intravrendentissimo oggi), sfuggito sulla destra a Sentimenti V.

Qualche rimpallo un po' pericoloso in area del Napoli successivamente, poi una bella azione laziale, impostata da Bredesen, costruita da Antoniotti, e conclusa da Caprile, che però si fa soffiare il pallone.

All'8' Vitali conferma di stare in vena girovagando intorno a tutta l'area di ripore laziale, e disseminando avversari di qua e di là. La bravata alla destra sciupa tutto, però, con un tiro altissimo.

Saltiamo ora a piè pari fino al 16' poichè, se volessimo farvi la cronaca di questi otto minuti, vi annoieremmo con una serie di rimpalli, mischiette e di palloni a metà campo. Dunque saltiamo al 16' che registra una sicura uscita di Casari sui piedi di Puccinelli, ben lanciato da Bredesen.

Al 19' si ha la prima delle molte reti annullate per una ragione o per l'altra: punizione di Amadei da circa 40 metri, Jeppson schizza sulla palla assieme a Sentimenti IV, il quale viene trattenuto mentre sta per avventarsi sul pallone Intanto entra come un bolide Pesaola che riesce a resistere alla carica di Antonazzi, e ad infilare con un raso terra di sinistro. Ma Massai annulla per la cattiveria fatta a Cochi.

Il Napoli sta giocando, intanto, schierato in un modo curioso. Granata, come si è detto, arretrato, ed Amadei a centro campo di fare da raccordo. Una specie di clessidra, non si capisce poi perchè la Lazio, dal canto suo, risponde con il trucchetto di invertire le ali, cui il Napoli revolica invertendo, a sua volta i terzini.

Ma è tutta roba che non fa molto brodo, e la partita non esce dai binari del tran-tran Al 24' la rete annullata alla Laazio: Larsen approfitta di un rimpallo su Castelli e fa una specie di tiro-centrata, la palla viene alzata da Casari contro la traversa e torna in campo, riprende di testa Puccinelli e ricolpisce la traversa, sul rimbalzo Caprile raccoglie e segna, ma Massai annulla per fuori gioco dell'estrema. Sfortunata la Lazio nella prima parte di questa azione.

Al 26' identica (o quasi) situazione in area laziale: Amicarelli dà a Vitali che tira. « Cochi » alza sulla traversa sul rimbalzo riprende Pesaola di testa. ma Sentimenti IV. con un gran tuffo, para.

Al 37' Jeppson fa mangiar le mani ai tifosi partenopei: taglio di testa al centro da parte di Vitali. il centravanti svedese è solo davanti al portiere laziale uscito alla disperata Il tiro di Jeppson incoccia proprio, con tutta la porta libera, il corpo del guardiano laziale.

Non si è ancora spenta la salvetta di fischi che ha accolto l'errore di Jeppson, che succede il « miracolo » anzidetto; lo svedese, forse punto sul vivo dalla riprovazione del pubblico, si dà da fare in modo smagliante: al 36' riceve da Pesaola sulla sinistra, si destreggia fra due o tre avversari, ne viene fuori, tocca ad Amadei, il quale si aggiusta di destra, e da fuori area, spara di sinistro, in diagonale. Nulla da fare per Cochi.

Il Napoli, sulle ali dello slancio, ritrovato dal condottiero del suo quintetto (che in queste azioni ci ha ricordato il Nordhal dei tempi belli) insiste, e martella al corpo la Lazio.

Al 41' Jeppson fa filare al centro a Vitali smarcato. Tiro pronto dell'ala, che però colpisce la base del palo sinistro Un minuto dopo secondo diretto al mento della intontita difesa biancoazzurra. Jeppson tocca a Vitali, a Castelli, che avanza fin sulla linea di fondo sulla destra, e crossa. testa al volo di Vitali e rete.

Nella ripresa la Lazio tenta di farsi più pericolosa ma la incapacità di tiro a rete del suo attacco è veramente enorme Bredesen e Larsen impostano un mucchio di azioni, ma nessuno si decide a concludere con un tiro qualsiasi. (Neppure loro, però). Tutt'al più i laziali ci cavano fuori qualche calcio d'angolo.

Ma il Napoli marcia sulle ali del successo: Amicarelli ed Amadei adesso giocano con impegno, i due laterali brillano ancor più del primo tempo, Delfrati, rinfrancato da un buon inizio, si dà da fare ormai bene, e, lentamente, come a braccio di ferro i laziali si piegano sotto la pressione partenopea.

Al 9' « Cochi » deve salvarsi di piede su Amadei, al 10' è Vitali che tira fuori su un bel tocco di Jeppson, al 14' Vitali segna su lancio di Pesaola (che aveva ricevuto da Jeppson) ma Massai av va già fischiato il fuori gioco.

Al 19' Sentimenti deve effettuare una bella parata su tiro a volo di Vitali che conclude un bel palleggio di testa .Al 28' (dopo una buona azione laziale conclusa con un tiro — finalmente! — di Bredesen, ma a lato) magnifica spunto di Vitali, che si porta la palla verso il fondo, palleggiando di testa, poi si libera di un avversario e da ad Amadei, il « capitano » avanza e tira, spiazzando Sentimenti all'ultimo momento però Cochi allunga un piede, e riesce a deviare il pallone che stava avviandosi in rete.

Al 35' il Napoli passa ancora: rimessa in gioco, palla a Pesaola, cross, e testa di Vitali schizzato dietro le spalle di Furiassi, mentre Sentimenti IV resta impalato. Forse gli è andato il sole negli occhi, perchè, mentre Antoniotti rimette la palla al centro ,si ficca in testa con rabbia un berrettino nero

Si riprende col Napoli che gioca fra due guanciali e la Lazio non doma ma scoraggiata.

Al 40' Puccinelli, anzi, riesce a coliere la traversa. di sinistro ,ma è una maara consolazione, poichè il Napoli torna all'attacco, e bersaglia di tiri la rete di Sentimenti Al 44' Jeppson, ricevuto un bel passaggio di tacco di Vitali tira fuori da un passo. Al 45' però segna, su un intelligente passaggio di Amadei. Ma non può siglare col sui nome la rete. Poichè il tempo era già scaduto, anche se il fischio di Massai non lo aveva sentito nessuno.

I migliori: Vitali, Jeppson, Granata per il Napoli. Per la Lazio· Fuin, Malacarne, e i due interni.

ENZO STRIANG

La scheda Totocalcio

Bologna-Atalanta	(3-1)	1
Inter-Pro Patria	(1-0)	1
Juventus-Fiorentina	(8-0)	1
Napoli-Lazio	(3-0)	1
Novara-Torino	(2-0)	1
Roma-Palermo	(1-0)	1
Sampdoria-Milan	(2-1)	1
Spal-Triestina	(2-0)	1
Udinese-Como	(1-0)	1
Cagliari-Genoa	(1-1)	X
Padova-Treviso	(0-0)	X
Siracusa-Brescia	(1-1)	X
Alessandria-Pavia	(0-0)	X

La direzione del Totocalcio informa che, a spoglio ultimato delle schede, nell'odierno concorso si sono registrati 3.092 «tredici, a ciascuno dei vincitori spetteranno circa 67.900 lire; i «dodici» sono risultati 24.918 e la quota di premio è di circa L. 8.370.

NAPOLI-LAZIO 3-0: Sentimenti IV para protetto dal fratello Sentimenti V (Telefoto)

Il New York vittorioso sul Rapid di Vienna (4-3)

NEW YORK, 22 (A.P.). — Dinanzi ad un pubblico di circa 10 000 persone, la squadra viennese del « Rapid » ha affrontato una squadra mista di New York L'incontro è terminato in favore della squadra locale per 4-3.

CLAMOROSO RITORNO ALLA VITTORIA DEI BIANCONERI CAMPIONI D'ITALIA

La Juventus travolge la Fiorentina (8-0)

Ridotti in nove i viola, per l'infortunio di Cervato al 1' del primo tempo e del terzino Venturi al 19' della ripresa, crollano di fronte ad una Juventus in vena - Hanno segnato Boniperti (2), Carapellese (2), J Hansen (2), Vivolo e Praest

JUVENTUS: Viola; Corradi, Parola, Manente; Mari, Piccinini; Carapellese, Vivolo, Boniperti, John Hansen, Praest.

FIORENTINA: Costagliola; Magnini, Cervato, Venturi; Chiappella, Magli; Lucentini, Mariani, Ghersetich, Ekner. Viciani.

Arbitro: sig. Carpani di Milano.

Reti: nel primo tempo: 1' Boniperti, 22' Vivolo. Nel secondo tempo: 6' Carapellese, 15' John Hansen, 23' Boniperti, 30' John Hansen, 33' Praest, 39' Carapellese.

(Dal nostro corrispondente)

TORINO, 22. — La partita, che precedeva l'incontro di serie « A », ha fatto venire oggi in anticipo un certo numero di persone che arrivano sempre, invece, per abitudine, all'ultimo minuto. Si trattava di vedere all'opera Ferrario che giocava nella formazione delle riserve contro quelle del Genova.

Ferrario è in ripresa, ma, a quanto sembra, ha ancora bisogno di una certa dose di lavoro per rientrare in prima squadra. Nella stessa formazione giocavano Karl Hansen, Cavalli e Bertucelli. Questi era, si può dire, libero e ha fatto due o tre veloci puntate. Il più attivo delle riserve onorarie però è stato Karl che ha svolto una gran massa di lavoro, a tratti di una certa levatura.

La partita delle riserve ha dato l'ultimo tocco al campo ricoperto di uno strato di un tipo di fango strano, solidissimo, appiccicoso come mastice, cosicchè quando sono entrate in campo la Juventus e la Fiorentina larghe zone erano già ridotte a zolle. Un terreno perciò pericolosissimo e se ne dovevano subito vedere le conseguenze sin dal primo minuto di gioco.

La Juventus prende l'iniziativa e su lancio di J. Hansen, Boniperti smista a Praest, questi passa a Vivolo che, avuto il pallone, scende a sinistra mentre Praest si porta al centro a fianco del centromediano viola Cervato. Vivolo traversa al centro a mezza altezza, Cervato è sul pallone allargando le gambe in un tentativo di spaccata; mentre ha le gambe larghe ed ha il pallone, Praest, portato dallo slancio lo urta con un ginocchio nella parte esterna della coscia destra. Cervato rimane fermo per un istante, Boni che è dietro a lui e a Praest, si impadronisce della sfera e segna dal basso in alto fortissimo L'azione si è svolta a cinque metri da Costagliola che non ha neppure il tempo di muoversi. Cervato è a terra dolorante.

Il fango lo ha inchiodato in una posizione estremamente delicata con i muscoli tesi. Il colpo involontario di Praesi gli ha procurato una ematoma con immediata emorragia Cervato passa all'ala sinistra fasciato, resterà in campo zoppicante, con grave rischio, per tutto il primo tempo. Poi rimarrà negli spogliatoi. Così la Fiorentina, nel primo minuto di gioco, ha la partita persa Un goal e il suo uomo migliore inutilizzabile.

Avviene immediatamente una specie di sconvolgimento generale, fra i quadri della Fiorentina. Viciani arretra. Lucentini e Ghersetich operano alcuni scambi fra di loro, al 4' e al 6', poi, un minuto dopo, Ekner sparerà di sinistro ma fuori.

Questo è tutto quello che si è visto dei viola. Con l'assenza del centro mediano, nel sistema, l'intera squadra crolla: vedi Tognon. Comincia così la sarabanda juventina he oggi ha messo in vetrina il solito puntiglioso Carapellese, pieno di brio e di attività, un Boniperti che sta salendo di domenica in domenica e un Praest in vivida giornata.

Al 13' Carapellese viene atterrato in area, ma Carpani, molto deciso e autoritario, indica il corner. L'inizio, questo, di una serie di errori che l'arbitro milanese collezionerà fra i fischi e bordate per tutta la durata dei novanta minuti.

Al 22' Vivolo scende con dribblings stretti e decisi, verso Costagliola. Il portiere esce ed è scartato. Rimane a terra lungo e disteso, intervengono Venturi e Viciani, entrambi sono scartati e lasciati surplace. Vivolo si aggiusta il pallone e segna a porta vuota. La Juve conduce per due a zero. E insiste. La Fiorentina non si ritrova, Cervato all'ala è fermo, inchiodato, con la gamba colpita rigida. Boni e John in duetto, passandosi il pallone, avanzano, non hanno ostacoli, il pallone è a John, che si aggiusta il tiro e spara fuori malamente. Oggi il « lungo » non è affatto centrato, anche se segnerà due gol. Un minuto dopo Hansen ripete di nuovo il tiro, Avuto il pallone da Vivolo, egli avrebbe tutto il tempo per sparare giusto, ma anche questa volta sbaglia in modo plateale. Boniperti invece è centrato è molto attivo, si fa ammirare ed applaudire con Carapellese e Praest.

Ma la partita con questi due punti, con una squadra perdente ridotta in nove uomini, non dà di certo i brividi. Si continua a piccolo trotto così, con errori notevoli di Carpani, sin verso la fine del primo tempo

Al 22' Vivolo scarta due uomini, è davanti a Costagliola uscito in fretta e furia dai pali Lo scarta, ma Costagliola lo afferra stretto e non lo molla. Fallo grave? Macchè! Carpani fa cenno che sono quisquiglie Poi mentre fa continuare il gioco si mette a parlare, a spiegare a Vivolo come va considerata tutta la faccenda, senza curarsi di cosa fanno gli altri. Finalmente si ricorda, guarda l'orologio, e fischia la fine del primo tempo. Nel secondo tempo anche Venturi si fa male. Una specie di ripetizione dell'incidente toccato a Cervato. Corradi uscirà zoppicante verso la fine e Vivolo per tutti i 45' zoppicherà.

Immaginate perciò cosa siano stati questi secondi 45' minuti. La Juve all'attacco con una squadra fantasma davanti ed altri sei goal di bottino. Dati gli incidenti segnalati e altri errori vari di Carpani, non resta che descrivere gli altri sei goal. Anche perchè son molti e lo spazio è poco.

Al 6' Carapellese, servito da John Hansen, scende e Costagliola esce. Carapellese lo dribbla a porta vuota e di sinistro segna (all'incirca una copia del secondo goal).

Al 15' Hansen, avuto il lancio di Boniperti, scende per qualche metro e spedisce un bolide nell'angolo opposto a quello in cui si trova il portiere. Siamo quattro a zero.

Quattro minuti dopo in seguito all'incidente che vi ho detto, esce Venturi. Ora la Fiorentina è in nove. Passa Magli a centro mediano, arretra ancora Viciani a terzino. Al 23' Praest, sceso prima sino alla linea di fondo, stringe poi verso il centro e spara su Costagliola che ha chiuso l'angolo della visuale. Il pallone rimbalza sul ventre di Costagliola, lo riprende Boniperti ad un metro e lo mette dentro.

Al 30' Vivolo passa dall'ala al centro. Qui c'è John Hansen appostato che di cucchiaio infila ancora. Al 33' scambio fra Boniperti e Praest, poi Praest finta, aggira il portiere, tira e segna. Sette a zero.

L'ultimo punto della Juve viene al 39'. Boniperti e Carapellese alla stessa altezza tagliano fuori Magli. Ha la palla Carapellese solo davanti alla luce della porta. Costagliola esce Carapellese tira mentre Viciani lo pressa da vicino. E' l'ultimo goal della partita. Corradi è uscito da qualche minuto e Carpani fa uscire gli altri.

Una partita un po' noiosa nel secondo tempo, ma una Juventus, che come ogni volta che ha Carapellese, dimostra vivacità e buon tono generale.

Sono piaciuti della Juve Boniperti molto attivo e centratissimo, sia nei passaggi che nei tiri. Carapellese per le ragioni dette sopra è piaciuto molto. Praest quando è in luna buona mostra la sua classe che è molto elevata.

La Fiorentina ha avuto una di quelle giornate nere, segnate. Il « menabuono » Bernardini oggi non ha proprio funzionato. Purtroppo tutti i novanta minuti sono stati influenzati dal primo in cui la Juve ha segnato e in cui Cervato si è infortunato. Un colpo durissimo questo, dal quale era difficile riprendersi. Gli otto goal che paiono una valanga (ma il record è ancora quello del Torino con dieci goals all'Alessandria nel campionato 1937-1938) non sono certo imputabili a Costagliola.

GIULIO CROSTI

ANCORA UNA VITTORIA DI STRETTA MISURA DELLA CAPOLISTA (2-1)

Solo in "zona Cesarini„ l'Inter batte la Pro Patria

La rete della vittoria realizzata dal solito Lorenzi a un minuto dalla fine della partita

INTER: Ghezzi, Blason, Giovannini; Giacomazzi, Neri, Nesti; Armano, Mazza, Lorenzi, Skoglund, Nyers.

PRO PATRIA: Uboldi, Travia, Fossati; Toso, Hansen, Martini, Rebuzzi, Guarnieri, Hofling, Ciccarelli, Bertoloni.

—Arbitro: Jonni di Macerata.

Reti: Lorenzi al 32' del primo tempo, nella ripresa Hofling a 5', Lorenzi al 44'.

(Dal nostro corrispondente)

MILANO, 22. — Contro la Pro Patria la capolista ha dimostrato ai numerosi spettatori riversatisi a San Siro in numero veramente impressionante e ingiustificato (forse per via della magnifica giornata di sole) che il suo punto debole è oggi l'attacco. Una spiegazione chiara ed elementare come due più due fanno quattro. Se qualcuno si fosse messo in testa di fare la somma delle azioni sciupate dai neroazzurri verrebbe fuori una cifra di molti zeri.

Un volume tale di azioni e un così basso numero di reti! La spiegazione è che gli attaccanti neroazzurri non tirano in porta: cincisciano in area, fanno gli equilibristi ma non vogliono assumersi la responsabilità di tirare in porta. Conclusione: l'Inter dà spettacolo di gioco, dà continuo spettacolo, ma la platea a lungo andare si stanca; il pubblico vuole la stoccata, il tiro conclusivo.

Speriamo però che Lorenzi e compagni abbiano imparato qualcosa dalla Pro Patria. Con due passaggi perfetti, da metà campo, Guarnieri e Hofling sono finiti nell'area di Ghezzi e il centravanti bustocco ha messo a segno in una delle poche azioni offensive il goal che sembrava quello del pareggio definitivo.

C'è da dire che la Pro Patria è venuta a Milano con intenzioni tutt'altro che bellicose. Infatti Pellegatta contro la capolista ha schierato i suoi uomini in difensiva, ha affidato a Rebuzzi il compito di neutralizzare Lorenzi e ha lasciato libero Fossati.

Non possiamo incolpare lo allenatore di Busto per la sua tattica, quando sappiamo che squadre di primo piano, come appunto l'Inter, praticano sui terreni difficili lo stesso gioco.

Ed eccoci alla cronaca. Batte la Pro Patria e già al 4' la rete difesa da Uboldi è messa in pericolo da un assaggio di Nesti. Da metà campo il forte mediano avanza sulla sinistra, scarta Fossati e manda di poco a lato. Si prova quindi Lorenzi il quale però non riesce a sfruttare un calcio dalla bandierina. Al 10' un'azione ben congegnata non viene realizzata per una bravura di Uboldi; Lorenzi porge a Nyers, questi ha la meglio su Toros, ripassa nuovamente a Lorenzi allunga a Skoglund che spara in porta, Uboldi in tuffo salva. Un minuto dopo è Lorenzi che tenta la via della porta ma manda a lato.

L'Inter continua a dominare con una sequenza di belle azioni ma non passa: la Pro Patria si difende bene e tenta qualche volta l'offensiva con Hofling, Bertoloni e Guarnieri. Al 29' Nesti, dopo uno scambio con Soglund, *crossa* al centro dove si trova Lorenzi ma il colpo di testa di quest'ultimo nell'angolino viene neutralizzato dal pronto intervento di Uboldi. Così, batti e ribatti, si giunge al 32' ed alla prima segnatura della capolista: Mazza, un po' arretrato, passa ad Armano, questi a Nyers che allunga a Lorenzi. Il tiro del toscanino non perdona e Uboldi è battuto sulla destra, alto. Uno a zero.

L'Inter preme ancora all'attacco ma al 36' è Ghezzi che deve salvarsi in extremis sui piedi di Hofling scappato a Blason, e il guardiano nerazzurro se ne esce dall'azione con tanto di applausi Era molto tempo che Ghezzi non riusciva a strappare gli applausi al suo pubblico.

Poi, dopo una triangolazione in area tra Nyers e Skoglund, la fine del primo tempo e qualche fischio di disapprovazione per la prima linea dell'Inter e per l'arbitro il quale non ha concesso la massima punizione ai bustocchi per un fallo in area Ma il fallo, in verità, non lo abbiamo notato neanche noi, anche se, in seguito al tiro dalla bandierina, nell'area bustocca si era formato un grappolo di uomini e una selva di gambe.

Inizia la ripresa con l'Inter all'attacco per aumentare il bottino, con Skoglund che fa il diavolo a quattro, con Nyers che si sposta continuamente per trovare la via buona, provocando un vero caos nella prima linea. La Pro Patria quindi, vevendo che i neroazzurro non tlesecono a rendersi pericolosi, si porta all'attacco, si distende sulla destra e al 5' sorprende Giacomazzi; da metà campo Guarnieri allunga a Hofling, questi restituisce a Guarnieri che a sua volta, in corsa, serve alla perfezione Hofling. Quattro passi di quest'ultimo verso fondo campo e fucilata. Ghezzi si tuffa ma il tiro del centravanti era imparabile: uno a uno.

Si ha quindi una papera al 9' di Lorenzi che sciupa un'occasione d'oro davanti alla porta libera di Uboldi uscito per respingere; un tiro di Guarnieri al 21' che sfiora la traversa, ed un altro di Lorenzi al 31' che va fuori di poco. La Pro Patria, ormai, fa barriera davanti alla sua porta con la speranza di difendere il pareggio. Uboldi para quei pochi tiri sporadici che potrebbero dargli fastidio e il pubblico comincia già ad abbandonare il campo, deluso.

E' così che molti non hanno visto lo spettacolo offerto da Lorenzi al 41': Nyers, servito da Nesti (ancora una volta il migliore in campo per l'Inter), si libera di Travia e *crossa* al centro. Sul pallone spiovente Lorenzi fa una rovesciata perfetta, spettacolare e per poco non mette in ginocchio Uboldi. E' la cosa più bella fatta dal toscanino, che strappa calorosi applausi. Più calorosi di quelli che il pubblico gli indirizza tre minuti dopo per la rete della vittoria. Siamo al 44'. Jonni sta già controllando il cronometro, si aspetta il fischio di chiusura, quando il solito Lorenzi, ricevuta una palla alta dalla destra, la smorza sul petto, si gira improvvisamente e stanga. Il pallone, passando tra le gambe di Uboldi, rotola in rete.

E' la vittoria dell'Inter, della squadra che ha lavorato di più: un successo di misura com'è abitudine, ormai per la capolista.

FRANCO MENTANA

Spal-Triestina 2-0

SPAL: Bugatti, Pellicari, Bernardin, Dell'Innocenti Barranco, Castoldi. Busnelli, Mussino Sega. Bennike. Fontanesi.

TRIESTINA: Nuciari, Belloni, Feruglio, Zorzin, Pe'ptagna, Giannini. Boscolo, Curti. La Rosa. Soerensen, De Vito.

Arbitro: Maurelli di Roma.

Reti: Sega al 21' e al 44' della ripresa

INCONTRO RICCO D' INCIDENTI

Nella ripresa il Bologna supera l'Atalanta (3-1)

Espulsi dal campo La Forgia e Villa

BOLOGNA: Corcelli; Cattozzo, Greco, Ballacci; Pilmark, Jensen; Cervellati, Garcia Mike, Bacci, La Forgia.

ATALANTA: Albani, Bernasconi, Cadè II, Gariboldi; Angeleri, Villa; Brugola, Rampinelli, Testa, Cergoli, Cadè III.

Arbitro: Corallo di Lecce.

Reti: nel primo tempo: al 9' Jensen (autogol), al 18' Cervellati; nella ripresa all'8' Bacci e al 25 Garcia.

(Dal nostro corrispondente)

BOLOGNA, 22 — La vittoria è andata al Bologna e la vittoria e il risultato giusto anche se il tabellino dei marcatori non dice che per ottenerla la squadra rosso-blu ha dovuto faticare per circa un'ora. Infatti l'inizio era stato poco favorevole per il Bologna, malgrado che le sue puntate a rete fossero più pericolose delle affannose manovre atalantine.

In dieci minuti, la squadra locale aveva sciupato due occasioni favorevoli.

Giungeva improvvisa la rete atalantina, ma il merito del successo era tutto di Jensen Infatti, al 10' Greco intercettava un centro di Cadè II Alzando la palla a « candela » mentre il mediocentro lottava con Testa per il possesso della palla. Interveniva Jensen che, anzichè passare, saettava preciso in angolo nella propria rete, lasciando esterefatto il povero Giorcelli.

L'occasione propizia si presentava presto Al 13' Cervellati pericoloso e scattante, costringeva Villa a salvare in calcio d'angolo; l'ala destra batteva la punizione e la sfera al termine della traiettoria trovava la mano di Cadè II che la intercettava volontariamente e chissà perchè non essendo la situazione disperata. Rigore netto. Palla sul dischetto, rincorsa di Mike e tiro alto sulla traversa.

L'insuccesso serviva a mettere a fuoco le pecche del Bologna, e la scarsa forza dell'Atalanta: Jensen era impreciso; Pilmark utile, ma non sulla linea delle sue possibilità, Greco lentamente, col passare dei minuti, prorediva; Cervellati si dava da fare, ma non era molto servito; La Forgia portava spesso la minaccia in area atalantina, ma non concludeva; Bacci lavorava sodo, ma in modo impreciso.

Al 18' Cervellati metteva nei pasticci Gariboldi, che salvava in angolo Batte Garcia, dalla bandierina, salto a vuoto di Bacci palla a Cervellati che, mentre gli avversari fermi lo guardano, con tutta comodità ricupera la palla che era sfuggita, gira su se stesso e mette in rete. Pareggio.

Da questo momento il Bologna attacca, male ma attacca Solo al 29' Testa rompe la superiorità rosso-blu, riuscendo a segnare — con una mano — dopo una brillante incursione L'arbitro giustamente annulla.

La ripresa ha inizio con lo stesso tono dimesso che ha caratterizzato il primo tempo. Improvvisamente all'8' Garcia e Cervellati mettono in allarme la difesa atalantina Coi suoi giochetti il sud-americano con un perfetto lancio passa a Cervellati in area L'ala effettua prontamente il cross che Bacci al volo di destro trasforma in tiro irresistibile che batte Albani.

Il Bologna insiste all'attacco ed al 10' Angeleri salva su La Forgia colpendolo con un calcio Il rosso-blu restituisce a freddo la scorrettezza ma l'arbitro vede ed espelle l'ala sinistra Al 13' Mike vendica il compagno entrando duro su Angeleri che è costretto ad uscire dal campo zoppicante: non rientrerà più. Il gioco è interrotto, i giocatori bolognesi e bergmaschi si parlano... a spintoni, ma alla fine l'arbitro riesce a sedare gli incidenti e a far riprendere il gioco La partita prosegue, scorretta, fino al 15' allorchè sulla sinistra Garcia scende in area, ma Villa gli dà un violento spintone che lo getta a terra Il mediano sinistro bergamasco viene espulso e pare che gli animi accennino a calmarsi

I nove atalantini devono sostenere l'urto dei dieci rosso-blu. Al 26' Garcia si esibisce in virtuosismi e giunto a pochi passi da Albani tira deciso. Respinge il portiere, riprende Bacci, la palla per diverse volte è inviata e respinta sino alla linea di porta, ma Mike entra a tutta pressione e violentemente di destro da tre metri infila la rete atalantina.

GIORGIO ASTORRI

DRAMMATICO INCONTRO ALLO STADIO « MARASSI »

La Samp batte il Milan per 2-1

Conti seriamente infortunato - Frignani ha segnato per i rossoneri

SAMPDORIA: Moro, Agostinelli, Podestà, Bernicchi, Fommei, Coscia, Conti, Gotti, Galassi, Gritti, Righetto.

MILAN: Buffon, Silvestri, Zagatti, Annovazzi, Tognon, Cello, Burini, Gren. Nordahl, Lierholm, Frignani.

Arbitro: Liverani di Torino.

Marcatori: Righetto al 45' del primo tempo e Gotti al 1' del secondo tempo; Frignani al 14' del secondo tempo.

GENOVA, 22. — Una Sampdoria in formato ridotto (mancavano Bassetto, Ballico, Oppezzo, Sabbatella e Gei) è riuscita a conquistare due punti proprio preziosi, contro un Milan che era sceso a Marassi col favore del pronostico.

La Sampdoria ha però meritato l'odierno successo, non tanto per la levatura del gioco quanto per l'impegno e la energia profuse nella lotta da tutti i suoi atleti. In particolare da Coscia, da Fommei che ha imbrigliato il lento Nordhal, a Righetto e soprattutto a Conti che continuava a giocare impetterito fino alla fine malgrado una larga ferita in volto gli facesse uscire il sangue a fiotti e questo si spargesse sulle mani, sulle mutandine, ovunque.

La partita ne è venuta mediocrissima con un Milan accademico che attacca per tutto il primo tempo ma non sa concludere. Anzi allo scadere del primo tempo la « Samp » in una fortunosa azione si portava in vantaggio con una rete di Righetto

La Sampdoria riparte all'attacco all'inizio della ripresa. Al primo minuto un rilancio di Bernicchi viene sfruttato da Gotti il cui traversone mette in difficoltà Buffon, tocca a Silvestri salvare alla disperata. L'azione prosegue e permette a Conti spostatosi al centro, di battere per la seconda volta con una palla al volo, l'ancora sbilanciato Buffon. Il gioco si è fatto duro Al 6', Moro per bloccare una palla traversata da Nordhal con una scarpata mette K.O. il suo terzino Podestà che resterà tre minuti fuori del campo.

Il Milan attacca e finalmente al 13' resce ad accorciare le distanze con Frignani che spostato alla destra, raccoglie un passaggio di Nordane e segna. Al 35' Bernicchi, colpito da Liedholm, finisce fuori campo; per poco non si accende una zuffa in campo: l'arbitro Liverani cerca di mettere pace.

Al 41', su una punizione contro la Sampdoria, dal limite della area di rigore, calcia la palla malamente Silvestri. La palla ruzzola lenta: Finalmente di scatto — dal mucchio dei difensori locali — esce Annovazzi che, di piatto, fissa il pallone in rete. Il signor Liverani annulla il goal, per un discutibile fuori gioco.

oPi la battaglia finale per la difesa del successo:

G. S.

Chiara vittoria (2-0) del Novara sul Torino

Entrambe le reti realizzate da Miglioli

NOVARA: Cernuschi, Della Frera, Molina: De Togni, Rosen, Baira; Pombia, Feccia, Renica, Miglioli, Savioni.

TORINO: Puccioni, Cuscela, Nay; Farina, Cortelezzi, Moltrasio; Rimbaldo, Sentimenti III. Wilkes, Buhtz, Giuliano

Arbitro: Orlandini di Roma.

Reti: Miglioli a 33' del primo tempo ed al 5' della ripresa.

NOVARA, 22. — Novara e Torino hanno svolto oggi un discreto gioco nonostante il terreno assai fangoso e i novaresi sono riusciti a prevalere soprattutto per il maggior mordente all'attacco.

Subito all'inizio Miglioli e Giuliano falliscono due buone occasioni scagliando la palla a lato da posizione favorevole. Il Torino dà però l'impressione di volersi mantenere più che altro sulla difensiva affidando e sue offensive al terzetto costituito da Sentimenti, Wilkes e Buhtz La difesa novarese imperniata su un Molina in gran forma è comunque attentissima.

Al 33', dopo che Cernuschi ha salvato la sua rete con una bella parata, il Novara passa in vantaggio: triangolazione Savioni-Renica e la palla perviene a Feccia che immediatamente porge a Miglioli, il quale senza esitare saetta a rete e segna

Nella ripresa, dopo qualche puntata di Renica, i Novara raddoppia l' vantaggio al 5', ancora con Miglioli, che raccoglie una corta respinta di testa di Cortellezza e insacca. I granata tentano rabbiosamente di raddrizzare le sorti della partita ormai compromessa, ma la difesa azzurra si erge a barriera insuperabile e la gara termina senza che l' punteggio muti

Ottima la prestazione di Feccia, Molina, Rosen e Miglioli fra i novaresi; di Moltrasio, Sentimenti III, Wilkes e Buhtz fra i granata.